

IL SINDACO DEL BONO: LE SOCIETÀ QUOTATE ORMAI SI CONTROLLANO CON MENO DEL 50%

## Brescia pronta a scendere in A2A

Il Comune attualmente detiene il 25% più una azione della multiutility, la stessa quota posseduta da Milano

DI LAURA BONADIES  
MF-DOW JONES



Emilio Del Bono

Il Comune di Brescia, azionista con il 25% più un'azione di A2A (la stessa quota del Comune di Milano), è pronta a valutare la cessione di un pacchetto di titoli della multiutility nata dalla fusione delle ex municipalizzate delle due maggiori città lombarde. Ad annunciare è stato ieri il sindaco di Brescia Emilio Del Bono in occasione del lancio di A2A Smart City, una struttura di ricerca e sviluppo per la realizzazione di tecnologie digitali innovative. «Siamo disponibili a studiare la cessione di alcune quote di A2A, anche perché le società quotate si controllano con meno del 50%. Ma ora ci sono le elezioni a Milano; aspettiamo il nuovo sindaco», ha spiegato Del Bono.

Sotto il profilo societario, intanto, il presidente dell'utility Giovanni Valotti ha spiegato che la fusione tra A2A e Lgh siglata il 5 marzo procede a passo

spedito. Il closing dell'operazione è atteso entro la fine di maggio. «La settimana scorsa», ha spiegato Valotti, «sono partiti i tavoli

di lavoro per mettere a punto un piano industriale congiunto ed è stata avviata anche la procedura per il via libera dell'Antitrust all'operazione». Sull'in-

### I giornalisti del CorSera vogliono comprare azioni Rcs

Entrare nel capitale di Rcs per esercitare un ruolo di garanzia e controllo in vista del disimpegno di Fca in seguito all'annunciata fusione tra La Repubblica, La Stampa e Il Secolo XIX. E quanto propongono in una lettera ai colleghi del Corriere della Sera oltre 40 giornalisti del quotidiano. «Se noi giornalisti del Corriere trovassimo il modo di acquistare un pacchetto di azioni potremmo aspirare ad avere voce in capitolo, esercitando soprattutto un ruolo prezioso di garanzia e di controllo. In più, daremmo un messaggio chiaro e inequivocabile del nostro impegno a difendere la leadership del Corriere».

visto che «la fusione fra Repubblica e Stampa è destinata a modificare radicalmente lo scenario editoriale italiano». In tutto i giornalisti del quotidiano diretto da Luciano Fontana oggi sono 315 e ai prezzi attuali di Rcs (0,5 euro per azione) lo shopping potrebbe essere rilevante. Oggi sul tema dovrebbe pronunciarsi il comitato di redazione. E non è da escludere che l'iniziativa venga estesa ai colleghi della Gazzetta dello Sport e, magari, che venga presentata pubblicamente a metà aprile. Intanto proseguono le trattative interne al quotidiano di via Solferino tra la redazione e l'azienda sul tema dei costi.



tegrazione con Lgh, ha detto ancora, «siamo tranquilli; è un progetto industriale solido e l'operazione è negli interessi di entrambe le utility». Il presidente non si è inoltre mostrat

preoccupato delle fibrillazioni dei soci che fanno capo a Cogeme, uno dei principali azionisti di Lgh, che sarebbero contrari all'operazione con A2A. Nel dettaglio, il

sindaco di Rovato Tiziano Bellotti (Comune azionista di Cogeme) avrebbe scelto le vie legali contro la nomina del nuovo consiglio di amministrazione di Cogeme e il conseguente via libera di quest'ultima all'operazione A2A e Lgh. «C'è qualche dinamica politica in corso con i soci di Lgh, in particolare Cogeme», ha detto Valotti. «Come impresa rispettiamo le dinamiche politiche; le osserviamo, ma siamo convinti che il progetto industriale sia solido e il contratto siglato riprenda puntualmente la proposta vincente approvata da tutti i soci

di Lgh e anche dalla stragrande maggioranza dei soci di Cogeme, con più dell'80%». Infine, in merito alla possibilità che A2A incrementi la sua quota in Acsm-Agam Valotti ha ribadito: «Il primo tassello di questo modello si è completato con la firma del contratto con Lgh e si chiuderà definitivamente con il closing in maggio. Tutte le aziende che sono convinte della bontà di questo modello sono benvenute al tavolo. Compresi i Comuni di Monza e Como (soci di Acsm-Agam, ndr)», ha spiegato il numero uno dell'utility. (riproduzione riservata)



### Il nuovo standard contabile IFRS9: quali misure di rischio per l'impairment dei crediti?

14 aprile 2016 - Milano

Università Cattolica del Sacro Cuore - Aula Pio XI - Largo A. Gemelli, 1

9:30 - Saluto ai partecipanti

**Davide Alfonsi**, Presidente AIFIRM

**Elena Beccalli**, Preside della Facoltà di Scienze bancarie finanziarie e assicurative, Università Cattolica del Sacro Cuore

9:45 - Relazioni

**Sue Lloyd**, Member International Accounting Standards Board, IFRS Board

**Delphine Reymondon**, Head of Capital and Asset/Liability Management Unit, Regulation Department, European Banking Authority

**Antonio Renzi**, Servizio Regolamentazione e Analisi Macroprudenziale, Banca d'Italia

**Mauro Armanini**, Head of Risk Policies Assessment Section, European Central Bank

**Andrea Resti**, Professore Associato, Università Bocconi

11:45 - Tavola Rotonda

**Michele Campanardi**, Chief Risk Officer, Banca Popolare dell'Emilia Romagna

**Silvio Cuneo**, Head of Credit Risk Management, Intesa Sanpaolo

**Edoardo Ginevra**, Chief Risk Officer, Banca Popolare di Milano

**Gianfranco Torriero**, Vice Direttore Generale, Associazione Bancaria Italiana

L'evento è gratuito con partecipazione fino a esaurimento dei posti disponibili.

Per ulteriori informazioni e iscrizioni: [info@thecreditriskclub.com](mailto:info@thecreditriskclub.com)

### Clabo si rafforza nell'arredo pasticcerie

Clabo, produttore (quotato sull'Aim) di vetrine espositive professionali per gelaterie, pasticcerie, bar, caffetterie e hotel, ha acquisito Orfeo, società attiva nel segmento degli arredi per il settore dolciario. L'operazione è stata definita raggiungendo un accordo con il Tribunale fallimentare di Ancona per rilevare un ramo d'azienda della ex Bocchini spa, azienda in concordato. L'impegno di acquisto, scadenza in tre tranches fino al 2019, è di 1,05 milioni di euro più l'eventuale accollo della quota del tfr, fino a un massimo di 250 mila euro, in unica soluzione nel 2019. Orfeo nel 2015 ha registrato ricavi per 3,5 milioni con ebitda margin del 10%; l'attuale portafoglio ordini di Orfeo, circa 1,6 milioni, sarà rilevato da Clabo. L'azienda di Jesi ha anche reso noto che nei primi due mesi dell'anno la raccolta ordini è cresciuta del 18,3% rispetto allo stesso periodo 2015, anche grazie al lancio di una linea di prodotti che sviluppa elementi di domotica nel settore dolciario.

## Clabo si rafforza nell'arredo pasticcerie

Clabo, produttore (quotato sull'Aim) di vetrine espositive professionali per gelaterie, pasticcerie, bar, caffetterie e hotel, ha acquisito Orfeo, società attiva nel segmento degli arredi per il settore dolciario. L'operazione è stata definita raggiungendo un accordo con il Tribunale fallimentare di Ancona per rilevare un ramo d'azienda della ex Bocchini spa, azienda in concordato. L'impegno di acquisto, scadenza in tre tranches fino al 2019, è di 1,05 milioni di euro più l'eventuale accollo della quota del tfr, fino a un massimo di 250 mila euro, in unica soluzione nel 2019. Orfeo nel 2015 ha registrato ricavi per 3,5 milioni con ebitda margin del 10%; l'attuale portafoglio ordini di Orfeo, circa 1,6 milioni, sarà rilevato da Clabo. L'azienda di Jesi ha anche reso noto che nei primi due mesi dell'anno la raccolta ordini è cresciuta del 18,3% rispetto allo stesso periodo 2015, anche grazie al lancio di una linea di prodotti che sviluppa elementi di domotica nel settore dolciario.